

Emanuela Andreoni, Fontecedro, Marco Agosti, Claudio Senni, Guida alla traduzione del testo latino
Edizioni Studium, Roma 2016, pp. 160, € 13,50

Il libro si occupa della traduzione dal latino mettendo al centro dell'indagine la 'decodifica' o 'comprensione' del testo, ovvero la prima fase della traduzione, che ha sempre goduto di scarsa, per non dire nulla, attenzione nei testi di didattica dedicati all'argomento, ma che rappresenta invece per lo studente il momento più delicato. Il docente di latino impegnato nel biennio troverà nel volume un valido strumento per farsi guida dei discenti alle prime armi nell'individuazione della gerarchia degli elementi nella frase singola e quindi composta e complessa, mentre di solito ci si limita unicamente a raccomandare di iniziare l'analisi a partire dal verbo. Basato sul modello di descrizione della lingua di matrice funzionalista, applicato al latino da Emanuela Andreoni Fontecedro e da lei riformulato come tecnica di traduzione, il libro contiene una proposta organica di didattica della traduzione – compatibile con qualunque manuale di morfosintassi in adozione – sviluppata nel corso della pluriennale esperienza maturata dagli autori negli anni di insegnamento alla SSIS e nel TFA, la cui fruibilità nella prassi scolastica è stata verificata, con positivi riscontri,

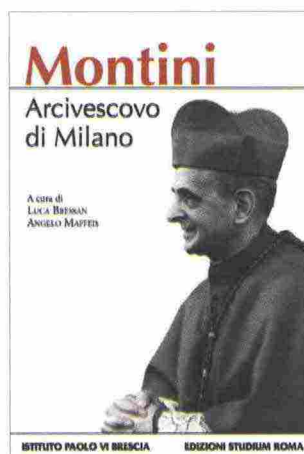
dai docenti che l'hanno adottata. Il percorso di decodifica viene presentato in modo dettagliato e con particolare attenzione alle informazioni che lo studente deve acquisire da un uso corretto del vocabolario nella sezione 'Laboratorio di decodifica', il cui esito trova utile sintesi nella rappresentazione grafica. Con ricca esemplificazione – fornita rigorosamente con frasi d'autore – si illustra il meccanismo per cui gli stessi elementi nominali presenti in una frase singola (a un solo predicato) arrivano ad "ampliarsi" fino a generare a loro volta una frase multipla (composta e complessa, rispettivamente se in rapporto di coordinazione o subordinazione). Il volume è completato da due articoli di Emanuela Andreoni Fontecedro che si occupano della 'ricodifica', ovvero della seconda fase della traduzione, come stimolo alla riflessione sulla complessità dell'operazione di resa in italiano di un testo latino.



Calogero Caltagirone, La «grammatica» dell'umano oltre il gender. L'identità da difendere del maschile e del femminile
Edizioni Studium, Roma 2016, pp.192, € 16,50

L'attuale contemporaneità è caratterizzata dalla persistente e pervasiva messa in discussione dei costitutivi

antropologici fondamentali. La «grammatica» dell'umano, che, strutturalmente, si dà nell'identità differente del maschile e del femminile, viene continuamente disarticolata dal diffondersi delle teorie del *gender* che determinano lo stravolgimento del *proprium* dell'umano. Il presente lavoro, intendendo offrire coordinate per ritessere il tessuto antropologico ed etico nella contemporaneità, opera una ripresa e un approfondimento del tema con lo scopo di riproporre la «normatività» autentica della «grammatica» dell'umano, la quale, fondata sulla significazione della differenza del maschile e del femminile, individua nella reciprocità la dimensione antropoetica fondamentale del costituirsi e relazionarsi umano.



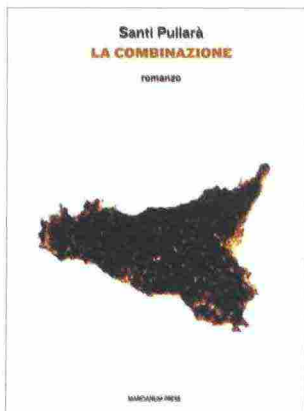
Luca Bressan, Angelo Maffei (a cura di), Montini Arcivescovo di Milano
Istituto Paolo VI – Edizioni Studium, 2016, pp. 560, € 38,00

Il volume propone uno studio d'insieme del ministero episcopale di Giovanni Battista Montini a Milano, che ricopre un'indubbia importanza non solo nella sua personale biografia, ma anche nella storia della Chiesa ambrosiana, di quella italiana e universale. Montini fu arcivescovo di Milano dal novembre 1954 fino alla sua elezione al pontificato, il 21 giugno 1963. I diversi contributi mettono in luce

le caratteristiche di fondo di questo episcopato: il progetto pastorale che ha ispirato la sua azione e i temi al centro del confronto con l'ambiente sociale e culturale del tempo, così come la sua portata nella storia della Chiesa italiana e universale nel XX secolo e il significato che esso rivestì per il Vaticano II e per il pontificato di Paolo VI. Nel volume sono raccolti gli atti delle Giornate di Studio, svoltesi a Gazzada (Varese) e a Milano dal 15 al 17 gennaio 2015, in occasione del 60° anniversario dell'ingresso a Milano di Giovanni Battista Montini. I diversi contributi mettono in luce le caratteristiche di fondo di questo episcopato: il progetto pastorale che ha ispirato la sua azione e i temi al centro del confronto con l'ambiente sociale e culturale del tempo, così come la sua portata nella storia della Chiesa italiana e universale nel XX secolo e il significato che esso rivestì per il Vaticano II e per il pontificato di Paolo VI. Molti dei contributi offrono elementi nuovi di conoscenza attinti dallo studio dei documenti del Fondo Montini custodito presso l'Archivio Storico Diocesano di Milano e suggeriscono piste di ricerca da percorrere in futuro. In particolare, tre ambiti tematici fondamentali scandiscono le sezioni del volume: *l'istituzione ecclesiale* con i suoi diversi soggetti e le molteplici strutture cui ha dato vita, *l'azione pastorale* con le forme fondamentali in cui si attua la missione della Chiesa e, infine, i complessi legami che la Chiesa intreccia con *la società e la cultura*.

Testi di: Angelo Maffei, Luca Bressan, Dionigi Tettamanzi, Angelo Scola, Agostino Giovagnoli, Ennio Apeciti, Valentina Soncini, Maria Bocci, Federica Maveri, Giorgio Del Zanna, Giselda Adornato, Luciano Caimi, Adriano Caprioli, Cecilia De Carli, Edoardo Bressan, Aldo Carera, Daniele Bardelli, Andrea Bellani, Fulvio De Giorgi, Eros Monti, Alfredo Canavero.

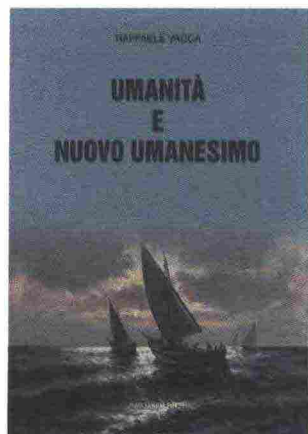
LIBRI



Santi Pullarà, *La combinazione*, Prefazione di Alessandro Fo. Postilla di Maria Rosa Tabellini
Marcianum Press, 2016, pp. 384, € 19,00

La combinazione è un ‘romanzo di deformazione’: segue infatti la storia di un ragazzo nato in una famiglia di mafiosi, e, così, fatalmente destinato a subire una serie di condizionamenti che lo porteranno a essere ‘combinato’ giovanissimo in Cosa Nostra. Dietro il velo della *fiction*, questo particolare romanzo storico attraversa tre generazioni di famiglie di mafia, seguendo l’ascesa di un piccolo gruppo locale (l’immaginary Villalta è in realtà Corleone), fino alla sua conquista dell’egemonia in Sicilia. Lo vede scatenare quindi una guerra intestina (con evidenza la Seconda di mafia), e poi un feroce scontro con lo Stato, con i relativi omicidi eccellenti, fino al declino determinato dalle collaborazioni di giustizia. Regole e meccanismi di Cosa Nostra sono qui ricostruiti con precisione: Santi Pullarà non è un «collaboratore di giustizia», ma un protagonista che, dopo aver bruciato la propria vita in questa dispersione, ha intrapreso un percorso di recupero nel quale la rigenerazione attraverso la cultura e la scrittura hanno giocato un ruolo centrale. Monumento di un personale riscatto, *La combinazione* schiude un universo delittuoso narrandolo ‘dal di dentro’, e illustrandone così non solo alcuni punti cruciali di difficile penetrazione, ma soprattutto certi snodi anche psicologici e addirittura quasi ideologici che ne hanno alimentato presa e diffusione. E non in un saggio, ma pienamente nella forma romanzo. Ha scritto Alessandro Fo nella Prefazione al volume: «al di là

degli aspetti formali-letterari, a mio parere questa prova narrativa ha dunque molte ragioni per essere ritenuta importante e significativa. Non nasce dalla vanitosa ambizione di conseguire il successo del letterato, e meno che mai da futile ‘belletterismo’; anzi può a volte sembrarne, dal ‘nostro’ punto di vista, quasi colpevolmente (e forse invece meritoriamente) lontana. Eppure approda a un impianto (e a molte singole pagine) di impressionante efficacia. Soprattutto, direi, nella sua diretta immediatezza, è una testimonianza viva e acuta di certi ‘vettori criminali’ della storia e di certi ‘vettori criminogeni’ della psiche – vettori che forse, col senno (e la cultura) di poi si possono ancora rinnegare e superare».



Raffaele Vacca, *Umanità e nuovo umanesimo*
Marcianum Press, 2016, pp. 80, € 9,00

È un’opera di letteratura italiana, che si sofferma sulla situazione attuale dell’uomo, su quella dell’umanità e su quella del mondo. È anche un’opera dell’isola di Capri, non solo perché l’autore vi è nato da antica famiglia isolana e qui ha sempre vissuto, ma anche perché è ispirata dalla sua convinzione che nell’isola, come fu detto nel *Manifesto della bellezza di Capri* del 1922, “la natura non fa più esperimenti, ma rivela l’opera compiuta, l’*Opus Dei*”, “il *pathos* è mitigato dall’*ethos*” in una misura apollinea, e la bellezza è “fulcro della nostra tradizione antica e suscitatrice di *humanitas*”. Nel primo capitolo, *Concetto e storia dell’Umanesimo*, Raffaele Vacca ricorda come all’inizio il significato di umanesimo era cristianamente ispirato, mentre

poi, nei secoli, si sono susseguiti umanesimi che, ponendo sempre più a centro l’uomo, accantonavano Dio, fino a considerarlo superfluo ed inesistente. In *Globalizzazione e frantumazione* si sofferma sulla paradossale situazione del nostro tempo, nel quale la globalizzazione domina nell’economia e nel costume, e la frantumazione domina nel sapere. Nel terzo capitolo, *Le virtù*, L.A. indica come sia necessario riprendere quelle virtù che da moltissimi sono state erroneamente considerate sorpassate. In È ancor possibile l’armonia tra uomo e natura, ricorda come questa plurimillennaria armonia ha portato l’uomo a vette altissime, e sostiene che essa è necessaria se non si vogliono perdere la facoltà del creare e quella di comprendere perfettamente ciò che l’arte ed il pensiero hanno creato. In *Persona e Comunità* si sofferma sulle definizioni di persona e di comunità e sugli ostacoli che incontra, nel vivere nella propria comunità, chi da individuo è diventato o vuol diventare persona. In *Tre ostacoli* indica le avversità all’attuazione di un umanesimo cristianamente ispirato, individuate nella *spettacolarizzazione culturale*, nel *dominio del monologo* e nella *manca di spiritualità*. Infine, nel capitolo intitolato *La situazione del Cristianesimo*, l’A. analizza la celeberrima affermazione di Friedrich Nietzsche del 1881 che Dio è morto, soffermandosi poi sulle sue conseguenze, e su come appare attualmente il Cristianesimo.



Laura Mecella, Luigi Russo (a cura di), *Scuole e maestri dall’età antica al medioevo*
Edizioni Studium, 2017, pp. 224, € 19,00

Il volume raccoglie gli atti di una giornata di studi tenutasi presso l’Università Europea di Roma il 10 dicembre 2015, con la quale il corpo docente del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria dell’Università Europea di Roma, insieme ad alcuni autorevoli specialisti del settore, ha inteso proporre a un pubblico più ampio un contributo sulla storia del sistema scolastico tra mondo antico ed età medievale. In particolare, è parso utile indagare una fase che, pur caratterizzata da un indubitabile sforzo educativo, appare generalmente trascurata nella manualistica, attenta piuttosto alla nascita e all’affermazione del fenomeno universitario nei secoli XII-XIII e che al fenomeno scolastico – soprattutto a quello di base – ha dedicato minore attenzione, anche a causa di una documentazione spesso lacunosa e limitata ad alcune figure di maestri i cui profili intellettuali sono stati ripresi e analizzati con attenzione nei contributi presenti nel volume. Negli ultimi anni gli storici hanno tuttavia dedicato una crescente attenzione ai problemi dell’istruzione scolastica, segnalando la necessità di avviare una riflessione più approfondita in tale campo di studi. Si tratta di una sfida che oggi presenta una grande attualità, visti i ripensamenti e le incessanti riforme cui è andata incontro la scuola dell’obbligo in Italia negli ultimi decenni, nella necessità, avvertita in ampi settori della nostra società, di ripensare l’intero sistema scolastico per meglio rispondere alle sfide del mondo odierno, una realtà segnata sempre più dalla complessità. I nove saggi contenuti in questo volume intendono dunque contribuire a riaprire l’annoso dibattito sui rapporti esistenti tra scuola e società, nell’intento di mostrare la spiccata valenza formativa per le coscienze dei cittadini connessa alla disciplina storica, una materia spesso messa in secondo piano nelle scelte delle matricole delle nostre università ma che invece, proprio per la sua capacità di sviluppare il ragionamento e favorire la critica delle testimonianze, fornisce un prezioso supporto al dibattito democratico di ogni comunità nazionale.